GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1882** — **ROMA** — LUNEDI' 29 MAGGIO — NUM. **126**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ...	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 maggio 1882, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 28 maggio 1882.

Tolmezzo — Inscritti 682; votanti 195. Di Lenna voti 176; Straulino 5; Orsetti 5. Vi sarà ballottaggio fra i due primi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata che tenne sabato (27) il Senato per comunicazioni del Governo, vennero presentati tre progetti di legge approvati dalla Camera dei deputati, il primo per il reclutamento ed obblighi di servizio degli ufficiali di complemento, di riserva e di milizia territoriale; il secondo per modificazione al testo unico della legge sul reclutamento; e il terzo per la proroga dei trattati di commercio e di navigazione con la Gran Bretagna, la Germania, il Belgio, la Svizzera e la Spagna. Per quest'ultimo progetto di legge, ad istanza del Ministro delle Finanze e del senatore Serra, venne deliberata la nomina di una Commissione speciale affidata al Presidente, il quale in fine della seduta l'annunziò composta dei senatori Caracciolo di Bella, Trocchi, Serra, Rasponi e Malusardi.

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per martedì 30 maggio 1882, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Proroga dei trattati di commercio e di navigazione con la Gran Bretagna, la Germania, il Belgio, la Svizzera e la Spagna (N. 207, d'urgenza);
2. Ordinamento degli Istituti superiori di Magistero femminile in Roma e Firenze (N. 190);
3. Bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi (Numero 186);
4. Ordinamento del Corpo Reale del Genio civile (N. 172);
5. Proroga dei termini della legge 4 luglio 1874 sulla vendita dei beni incolti patrimoniali dei comuni (N. 199).

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato, dopo informazioni domandate dal deputato Massari, e date dal Presidente, intorno allo stato in cui si trova il Ministro di Agricoltura e Commercio, in seguito al disgraziato accidente che lo ha incolto, si procedette ad una votazione di ballottaggio per la nomina di un membro della Commissione per le circoscrizioni elettorali politiche, e alla votazione a scrutinio segreto sopra i due disegni di legge discussi nel giorno precedente, i quali risultarono approvati.

Poscia fu presa in considerazione una proposta di legge del deputato Squarcina per aggregare il comune di Piazzola sul Brenta al comune di San Giorgio in Bosco.

Venne quindi in discussione il disegno di legge sulla istituzione del tiro a segno, i cui articoli furono approvati, e di alcuni dei quali ragionarono i deputati Mocenni, Massari, Di San Donato, Della Rocca, Vollaro, Sanguinetti Adolfo, Ricotti, Indelli, Capo e il Ministro dell'Interno.

Si prese poi a trattare di un disegno di legge concernente lavori da eseguirsi negli arsenali militari marittimi, che venne approvato dopo discussione a cui parteciparono i deputati Brunetti, Melchiorre, Geymet, Capo, Crispi, Mocenni, il Ministro della Marina e il relatore Maldini.

Fu infine discusso e approvato il disegno di legge per l'allargamento di una banchina nel porto di Bari, la ricostru-

zione di una banchina nel porto di Brindisi, e la costruzione di due fari nell'isola di Vulcano e a Capo San Marco presso Sciacca, intorno al quale parlarono i deputati Brunetti, Plutino Agostino, il relatore Miceli e il Ministro dei Lavori Pubblici.

Venne annunziata una interrogazione del deputato Massari al Ministro dell'Interno, sui danni prodotti dal terremoto in alcune località dell'Umbria.

E fu presentato dal Ministro dei Lavori Pubblici un disegno di legge per dare facoltà al Municipio di Torino di trasportare in altra località il monumento a Re Carlo Alberto.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **765** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la spesa straordinaria di lire 238,500 per completare il pagamento dei lavori eseguiti e da eseguirsi nello edifizio dell'Ospedale di Sant'Orsola in Bologna pel definitivo assetto di quelle cliniche universitarie.

Art. 2. La detta somma sarà ripartita in nove anni e stanziata nei rispettivi bilanci passivi del Ministero della Pubblica Istruzione dal 1882 al 1890 in ragione di lire 26,500 all'anno.

Art. 3. L'annua somma di lire 26,500 sarà a titolo di rimborso ed a seconda delle condizioni che verranno stabilite dal Ministero, pagata all'Amministrazione degli ospedali civili di Bologna per cura della quale i lavori vengono eseguiti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 maggio 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **CCCCXCIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda della Direzione dell'Asilo infantile di Ventimiglia (Porto Maurizio), intesa ad ottenere il riconoscimento giuridico del Pio Istituto e l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto il predetto statuto organico;

Vista la deliberazione 1° febbraio 1882 della Deputazione provinciale di Porto Maurizio;

Visto che il pio Istituto dispone d'una rendita propria sul Debito Pubblico in lire 234 35, e tra sussidi di Corpi morali, azioni popolari ed altri proventi ha un bilancio assicurato di lire 2682 25, con un avanzo all'anno di lire 167 35, onde non difetta di mezzi per vivere stabilmente e prosperare;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie, nonchè il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile di Ventimiglia è eretto in Corpo morale, ed è parimenti approvato il relativo statuto organico, portante la data del 13 novembre 1881, composto di 22 articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **DV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 7 settembre 1876, col quale venne autorizzato il municipio di Padova ad accettare la donazione di lire 30,000 fattagli dal dottor Giovanni Riello, con atto 13 giugno di detto anno, acciò provvedesse con tale somma alla costruzione di case per poveri ed onesti operai;

Veduto lo statuto organico della nuova Opera pia, deliberato dal Consiglio comunale d'accordo col pio fondatore e coll'amministratrice Congregazione di carità, e trasmesso alla Nostra approvazione;

Veduta la relativa deliberazione della Deputazione provinciale;

Veduti la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La pia Fondazione Riello, istituita in Padova dal dottor Giovanni Riello, per procurare le abitazioni a poveri ed onesti operai, è eretta in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico per detta pia Fondazione, in data 15 novembre 1881, composto di quattordici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCCCXCI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le due deliberazioni 30 settembre 1881 del Consiglio comunale di Pescosolido, con le quali si sono aumentate oltre il massimo rispettivo le tasse di famiglia e sul bestiame;

Vista la deliberazione 19 dicembre stesso anno, della Deputazione provinciale di Caserta, che approva le deliberazioni sopraccennate;

Visti i due regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia e sul bestiame nei comuni della provincia di Caserta;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Pescosolido ad applicare, pel solo corrente anno, la tassa di famiglia col massimo di lire 50, e la tariffa della tassa bestiame per effetto della quale ai bovini da un anno in su viene stabilita la tassa di lire due, e per gli asinini, pure da un anno in su, la tassa di settantacinque centesimi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCCCXCII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 18 gennaio 1880, che approvava la tariffa della tassa bestiame adottata dal comune di Canterano;

Viste le deliberazioni 29 aprile 1881 e 27 gennaio 1882 di quel Consiglio comunale, concernenti la nuova tariffa della tassa anzidetta;

Vista la deliberazione 27 giugno 1881 della Deputazione provinciale di Roma;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia romana;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Canterano di applicare retroattivamente al 1° gennaio 1881 la tariffa della tassa bestiame in conformità alla deliberazione 27 gennaio 1882 di quel Consiglio comunale, e per effetto della quale tariffa sono ancora aumentate le quote autorizzate col citato Regio decreto, con facoltà di derogare, ove occorra, ai termini stabiliti nel regolamento sopraccennato, riguardo alle operazioni che si dovevano fare nel decorso anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **DXXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 3 gennaio 1874, n. DCCLXXXVIII, col quale fu autorizzata la Cassa di risparmio di Mondovì;

Viste le deliberazioni dell'assemblea generale degli azionisti della Cassa anzidetta, adottate nelle adunanze 24 e 31 ottobre 1878;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini delle citate deliberazioni sono approvate le modificazioni allo statuto della Cassa di risparmio anzidetta, viste d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1882.

UMBERTO

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI

Con decreti *del 24 aprile e 23 corrente S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, ha costituito i Comitati locali per coadiuvare la Reale Commissione d'inchiesta sulle Opere pie nelle seguenti provincie:*

Campobasso.

Comitato di Campobasso.

Comm. avv. Gennaro Sipio, presidente — Avv. Ruggero Fazio — Cav. avv. Mercurio Magno — Cav. Francesco Marinelli — Carlo arciprete Pistilli.

Comitato d'Isernia.

Cav. avv. Alessandro Delfini, presidente — Filippo Bonavolta — Ruggero Conti — Cav. Gabriele Del Prete — Avv. Achille Jacovetti.

Comitato di Larino.

Cav. Adelelmo Romano, presidente — Dott. Alberindo Baccari — Florindo De Renzis.

Mantova.

Comitato di Mantova.

Dott. cav. Vincenzo Giacometti, presidente — Avv. Giovanni Berzoni — Dott. Giuseppe Chizzolini — Cav. Giuseppe Franchetti — Dott. Achille Sacchi.

Comitato di Asola.

Nob. Ottaviano Boccalini, presidente — Avv. Giacomo Azzini — Avv. Giovanni Franceschi.

Comitato di Bozzolo, pei distretti di Bozzolo e Canneto sull'Oglio.

Guglielmo Baguzzi, presidente — Avv. cav. Ippolito Grosselli — Cav. avv. Bartolomeo Zani.

Comitato di Castiglione delle Stiviere, pei distretti di Castiglione delle Stiviere e Volta.

Enrico Ghiroldi, presidente — Nob. cav. dott. Francesco Ceni — Filippo Ferrarini.

Comitato di Gonzaga.

March. Carlo Guerrieri Gonzaga, presidente — Dott. cav. Francesco Fochessati — Cav. avv. Luigi Sartorelli.

Comitato di Ostiglia, pei distretti di Ostiglia, Revere e Sermide

Giovanni Alberti, presidente — Avv. Carlo Bassoni — Dottor Giulio Tambelli.

Comitato di Viadana.

Avv. Giacobbe Melli, presidente — Dott. Ferdinando Giani — Avv. Achille Parazzi.

Pavia.

Comitato di Pavia.

Comm. Giovanni Cantoni, senatore del Regno, presidente — Prof. comm. Tullio Brugnatelli — Prof. Antonio Buccelletti — Ing. Alessandro Campori — Prof. cav. Luigi Cossa — Ragioniere Emilio Danioni — Not. Luigi Vecchio.

Comitato di Bobbio.

Cav. Riccardo Della Cella, presidente — Comm. Carlo Castelli — Avv. Giuseppe Giorgi.

Mortara.

Comm. avv. Enrico Tessera, presidente — Cav. Ing. Luigi Della Croce — Avv. Luigi Gioia — Cav. Gaspare Massazzo — Cavaliere avv. Gio. Battista Robutti.

Voghera.

Avv. Francesco Meardi, presidente — Comm. ing. Rinaldo Maccabruni — Cav. Achille Locatelli.

Reggio Emilia.

Comitato di Reggio.

Comm. marchese Gio. Francesco Gherardini, presidente — Ragioniere Leopoldo Bertolini — Avv. Biagio Borsiglia — Cavaliere dott. Gio. Battista Venturi.

Comitato di Guastalla.

Pietro Grimaldi, presidente — Cav. dott. Zaccaria Biagi — Cav. ing. Gio. Battista Ferrari.

Treviso.

Comitato di Treviso, pei distretti di Treviso e Castelfranco.

Deputato Antonio Mattei, presidente — Prof. Stefano Algise — Ing. Vincenzo Gregori — Avv. cav. G. B. Redaelli — Dott. Francesco Stecca.

Comitato di Asolo, pei distretti di Asolo, Montebelluna e Valdobbiadene.

Cav. Antonio Fabris, presidente — D. Antonio Barrea — Cav. Gaspare Marangoni Ghirlanda.

Comitato di Conegliano, pei distretti di Conegliano e di Vittorio.

Pietro dei Baroni Compagna di Serrano, senatore del Regno, presidente — Cav. Antonio Antiga — Notaio Pietro Scarpis — Cav. Gaetano Schiratti — Dott. Gio. Battista Zava.

Comitato di Oderzo.

Barone Emilio Galvagno, presidente — Prof. Brunetti — Avvocato Carlo Lippi.

Venezia.

Comitato di Venezia.

Comm. Angelo Bargoni, senatore del Regno, presidente — Dott. Enrico Castelnuovo — Dott. Matteo Ceccarel — Dott. Roberto Galli — Cav. G. B. Ruffini — Cav. Enrico Salvagnini — Conte Luigi Sormani Moretti.

Comitato di Chioggia.

Avv. cav. Giacomo Fiori, presidente — Cav. Fortunato Nordio — Cav. Agostino Zennaro.

Comitato di Mirano.

Cav. Gio. Ant. Gidoni, presidente — Cav. avv. Pietro Combi — Sante Destro.

Comitato di Portogruaro.

Avv. cav. Andrea Sicher, presidente — Avv. Giancarlo Bertolini — Avv. cav. Fausto Bonò.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi della 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi della 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, num. 323 e num. 324, modificati dai successivi Reali decreti 6 giugno 1872, num. 867, 7 luglio 1878, num. 4453, e 14 maggio 1882.

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dello Interno entro la prima quindicina di luglio prossimo venturo, nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 20 giugno prossimo venturo. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Dal certificato di cittadinanza italiana;

2. Dal certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3. Della fede penale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4. Del certificato medico comprovante la buona costituzione fisica;

5. Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata l'età di 30 anni;

6. Del diploma *originale* di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università dello Stato, o del diploma della *Scuola di scienze sociali in Firenze.*

Il candidato fornito del diploma della predetta Scuola dovrà pure presentare quello di licenza liceale riportato in un Istituto governativo o pareggiato; dovrà inoltre provare di aver regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della Scuola di scienze sociali, e di aver superato con plauso l'esame finale;

7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso,

gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda quanto i documenti a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro il mese di giugno sarà, per mezzo dei signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami, il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

Gli aspiranti ammessi all'alunnato in seguito agli esami saranno tenuti in esperimento per sei mesi almeno in un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo, saranno nominati ai posti vacanti di sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente

Programma:

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma.
Storia della letteratura italiana.
Geografia d'Europa e segnatamente d'Italia.
Diritto costituzionale.
Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno.
Diritto civile e penale.
Principii di diritto commerciale.
Diritto amministrativo.
Elementi di economia politica e di statistica.
Lingua francese; traduzione dall'italiano in francese.

Roma, 24 maggio 1882.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
VAZIO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Diritto romano *vacante nella R. Università di Genova.*

Essendo vacante la cattedra di *Diritto romano* presso la Regia Università di Genova, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia, e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per l'elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova d'esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col giorno 9 agosto prossimo.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 6 aprile 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Chimica farmaceutica e tossicologia *vacante nella R. Università di Bologna.*

Essendo vacante la cattedra di *Chimica farmaceutica e tossicologia* presso la R. Università di Bologna, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possono essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 10 agosto prossimo.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, l'8 aprile 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 648835 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 180, al nome di Lepore Salvatore e *Rosalia* fu Salvatore, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Rocca Lucrezia, domiciliati in Capriglia (Salerno), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lepore Salvatore ed *Ursola* fu Salvatore, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Rocca Lucrezia, domiciliati in Capriglia (Salerno), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 27 maggio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Avviso di concorso.

Nel Regio Collegio delle fanciulle sono ora vacanti quattro posti gratuiti ed altri a pagamento.

Gli aspiranti ad alcuni di detti posti dovranno presentare le loro domande, in carta bollata, al Consiglio di amministrazione del Collegio Reale, a tutto il giorno 31 del prossimo giugno.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio sono le seguenti:

I. I posti gratuiti sono riserbati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili, i cui genitori abbiano resi notevoli servigi allo Stato, colle opere dell'ingegno, nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione, o nell'insegnamento pubblico.

II. La retta annua per ogni alunna che non ha posto gratuito, è di lire 800, pagabili in rate trimestrali anticipate.

III. Tanto le alunne a posto gratuito, quanto le paganti debbono inoltre, entrando in Collegio, anticipare la somma di lire 600 per la provvista del corredo, e pagare annualmente, a cominciare del secondo anno, lire 300 per la conservazione del corredo stesso.

IV. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni 7 di età, nè più tardi dei 12. Le ammesse, quando non incorrano nella pena dell'esclusione, possono rimanervi fino ai 18 anni. Ma per modo eccettuativo il Consiglio di amministrazione, costituito a norma del regolamento organico, potrà, coll'assenso del Ministero della Pubblica Istruzione, concedere che rimangano, oltre al termine di quella età, le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre di Collegio.

V. Le domande d'ammissione devono essere accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3° Da un attestato medico, legalizzato dalla locale Giunta municipale, comprovante la sana costituzione della fanciulla;

4° Da un certificato dell'autorità dalla quale il padre dipende comprovante lo stato economico della famiglia, e da un certificato dell'agente delle tasse;

5° Da obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte ai numeri II e III.

Si avverte che l'alunna che sarà nominata non potrà essere ammessa se non verrà riconosciuta atta all'ordinario regime del Collegio dal medico del Collegio stesso.

Ogni alunna che entra in Collegio è sottoposta ad esame all'uopo di riconoscere a quale classe debba essere ascritta. Quella che a 12 anni di età, per mancanza di capacità o di istruzione, non potesse tampoco essere assegnata alla 3ª classe elementare, non sarà accettata.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il presente domicilio dei ricorrenti.

Il Consiglio d'amministrazione propone all'approvazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica le alunne da ammettersi a posto gratuito.

La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio d'amministrazione.

VI. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere ugual trattamento.

VII. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno, ma per gli insegnamenti è dato un mese e mezzo di vacanza.

Milano, il 20 maggio 1882.

Il R. Provveditore Presidente: SALVONI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il 25 corrente alla Camera dei comuni il signor Roberto Burke chiese se sir Carlo Dilke potesse affermare, come già aveva affermato qualche giorno prima, che l'Inghilterra e la Francia conservano la speranza di vedere la loro politica in Egitto accolta da tutte le grandi potenze e dalla Porta. Chiese anche se le dette potenze e la Porta abbiano consentito all'invio delle squadre ad Alessandria, e se il governo francese si opponga all'intervento turco in Egitto e per quali motivi.

Sir Carlo Dilke rispose che egli sarebbe stato felicissimo di poter dare spiegazioni complete su tutte le questioni poste dal signor Burke, ma che l'interesse del pubblico servizio gli imponeva di tacere sulla seconda e sulla terza questione.

Quanto alla prima, sir Carlo Dilke dichiarò che la Francia e l'Inghilterra sperano sempre di vedere approvata dalle grandi potenze e dalla Turchia la politica concertata fra i due governi di Parigi e di Londra in vista delle future eventualità.

Nella stessa Camera il 26 corrente, poichè il signor Gladstone ebbe deposta una mozione di aggiornamento delle sedute per occasione delle feste di Pentecoste, sir Wilfrid Lawson chiese di venire informato di quello che farà la flotta nelle acque egiziane, e mosse istanza perchè il governo assumesse impegno di non adoperare la forza senza il consenso della Camera.

Il signor Gladstone dichiarò che gli era impossibile di prendere nessun impegno; ma che nulla pel momento faceva prevedere la necessità dell'uso della forza.

“ Debito del governo, disse il signor Gladstone, è di rispettare l'autorità del sultano, e sarebbe poco saggio e contrario ai desideri delle altre potenze il fare altrimenti.

“ Il governo non può consentire ad avere le mani legate, e la discussione della questione egiziana in questo momento non potrebbe che nuocere al pubblico interesse.

“ Noi abbiamo sempre considerato che l'agire separatamente sarebbe poco desiderabile. Nel caso attuale poi questa opinione riceve nuova forza dalle relazioni strette ed intime colla Francia, nelle quali noi ci troviamo a causa dei nostri precedenti in Egitto.

“ Posso anche dire che l'accordo della Francia coll'Inghilterra, durante la guerra di Crimea, non fu più completo di quello che sia adesso.

“ Bisogna tener conto anche dell'opinione delle altre potenze, e degli interessi del sultano e del kedivé. „

Il signor Gladstone conchiuse così: “ La discussione non potrebbe che rendere più complicata una situazione che lo è già sufficientemente; il governo conserva tuttavia le speranze favorevoli manifestate la scorsa settimana da lord Granville e da sir Carlo Dilke. „

Sir Stafford Northcote disse di riconoscere che una discussione prematura non è desiderabile, ma soggiunse che la dichiarazione del signor Gladstone non servirà a calmare le apprensioni pubbliche.

Il signor Cowen criticò l'alleanza colla Francia, e disse che essa nuocerà agli interessi inglesi.

Il signor O'Donnell insistette massimamente sulla necessità di rompere l'alleanza francese.

Il corrispondente del *Times* dal Cairo comunica a questo giornale il testo dell'*ultimatum* che venne consegnato il 25 corrente dai consoli di Francia e d'Inghilterra al presidente del Consiglio egiziano.

Questo che segue è il documento:

“ I sottoscritti, agenti e consoli generali di Francia e di Gran Bretagna, considerando che S. E. Sultan pascià, presidente della Camera dei delegati, mosso da un sentimento di patriottismo e pel desiderio di assicurare la pace e la prosperità dell'Egitto, ha proposto a S. E. Mahmud-pascià-Samy, presidente del Consiglio, come unico mezzo di porre termine alle turbolenze del paese, le condizioni seguenti:

“ 1. L'allontanamento temporaneo di Arabi pascià, che conserverà il suo grado ed il suo stipendio;

“ 2. L'invio nell'interno dell'Egitto di Alì pascià e di Ab-

dallah pascià, che conserveranno i loro gradi ed i loro stipendi;

" 3. La dimissione del presente ministero,

" Considerando che queste condizioni, per lo spirito di moderazione da cui furono suggerite, possono prevenire disgrazie che minacciano l'Egitto.

" Agendo a nome e coll'autorizzazione dei loro governi rispettivi, raccomandano le condizioni suddette alla più seria attenzione del presidente del Consiglio e dei suoi colleghi, e, se occorre, ne esigono l'adempimento.

" Intervenendo negli affari d'Egitto, i governi di Francia e d'Inghilterra non hanno altro fine che di mantenere lo *statu quo*, e quindi di restituire al kedivé l'autorità che gli appartiene, e senza della quale lo *statu quo* è incessantemente minacciato.

" L'intervento delle due potenze non avendo alcun carattere di vendetta o di rappresaglia, esse impiegheranno i loro buoni uffici per ottenere da S. A. il kedivé una amnistia generale, e vigileranno perchè essa sia osservata. „

(*Seguono le firme*).

Scrivono da Vienna alla *National Zeitung* che la presenza delle flotte francese ed inglese in Egitto, e particolarmente la circostanza che il canale di Suez è in potestà delle cannoniere francesi, formano oggetto di negoziati attivissimi fra i gabinetti di Berlino, Vienna, Pietroburgo e Roma. La occupazione del canale sembra aver prodotto una impressione sgradita. Se si è consigliato alla Porta di astenersi da ogni intervento isolato, ciò non fu fatto che per lo scopo di risolvere la questione egiziana col concorso di tutte le potenze europee.

La notizia che i rappresentanti francese ed inglese al Cairo hanno avuto ordine di chiedere l'allontanamento di Arabi pascià e lo scioglimento della Camera dei notabili non può che affrettare l'intervento dell'Europa.

Tuttavia l'annunzio della convocazione di una conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli deve considerarsi prematuro poichè i relativi negoziati sono appena cominciati.

Le potenze occidentali non riceveranno comunicazione delle trattative fra le altre potenze se non quando esse sieno giunte ad un risultato definitivo. Si è convenuto di agire così perchè la Francia e l'Inghilterra anch'esse non hanno comunicato alle altre potenze le loro risoluzioni se non quando esse erano già state prese.

La occupazione del canale di Suez e le sue conseguenze formeranno però oggetto di una protesta immediata.

Il contegno delle quattro potenze apparirà probabilmente fra alcuni giorni e si può prevedere un incidente assai vivace, dicono i corrispondenti della *National Zeitung*. È da notare, essi dicono inoltre, che la Corte di Pietroburgo è perfettamente d'accordo con quelle di Berlino, di Vienna e di Roma ed agisce, per così dire, come investita dei poteri di tutte le quattro potenze.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 27. — *Camera dei comuni*. — Si discusse l'articolo primo del *bill* di coercizione. Quindi la Camera si aggiornò al 1° giugno.

Parigi, 27. — Il nunzio sta meglio.

Costantinopoli, 27. — Nella loro comunicazione identica alla Porta gli ambasciatori Noailles e Dufferin dichiararono che la Francia e l'Inghilterra andarono in Egitto per tutelare gl'interessi di tutte le potenze e mantenere l'autorità del kedivé, e che non ebbero mai l'intenzione di sbarcare truppe. Appena l'avvenire sarà assicurato, le squadre delle due potenze si ritireranno. Se non si riescirà ad ottenere una soluzione pacifica, l'Inghilterra e la Francia si concerteranno colle altre potenze e colla Turchia.

Cairo, 27. — I nostri circoli politici considerano le dimissioni del Ministero come la soluzione quasi completa della questione egiziana.

Cairo, 27. — Conformemente ai Consigli dei rappresentanti di Francia e d'Inghilterra il kedivé accettò le dimissioni del gabinetto; risponderà oggi alla loro nota. Chiamò Bomar Lufti governatore d'Alessandria.

Cairo, 27. — Una lettera del presidente del Consiglio al kedivé dice: « All'arrivo delle squadre, Vostra Altezza chiese istruzioni a Costantinopoli. Attendeva risposta quando i consoli inglese e francese consegnarono una nota in data 25 maggio. Il ministero aveva preparata la risposta qui unita. Vostra Altezza, allorchè venimmo a chiedere il suo avviso, ci dichiarò che aveva accettata la nota. Questa accettazione è contraria all'avviso unanime del Consiglio dei ministri, perchè l'intervento estero lede i diritti del sultano. Quindi presentiamo le nostre dimissioni. »

Nell'accennata risposta da consegnarsi ai consoli il ministero dichiara che « la nota anglo-francese tocca questioni d'ordine interno che le potenze riconobbero di competenza esclusivamente egiziana. Il governo del kedivé sarà sempre lieto di seguire i consigli benevoli della Francia e dell'Inghilterra, ma deplora di non potere attualmente accettarli, perchè comprometterebbero le leggi costituzionali del paese ed i firmani del sultano. Se la Francia e l'Inghilterra credono che la questione sollevata tocchi la politica generale, converrebbe sottoporla alla Turchia, potenza sovrana. »

Londra, 27. — Alberto Young, che minacciò la vita della regina, fu condannato a 10 anni di lavori forzati.

Palermo, 27. — La città è imbandierata. La Società dei Mille e parecchie Società operaie si recarono la notte scorsa sull'altura di Gibilrossa; stamane rientrarono in città. Al tocco, al giardino Garibaldi, fuvvi l'inaugurazione del monumento La Masa. Parlò Traina; intervennero le autorità, le Associazioni politiche e operaie con bandiere. Indi le Società deposero una corona sul mezzo busto del generale Garibaldi in via della Libertà.

Stasera illuminazione straordinaria.

Gibilterra, 26. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Società Florio, è arrivato da New-York e prosegue per Genova.

Torino, 27. — L'on. Berti continua a migliorare. Fra i numerosi telegrammi da lui ricevuti ve n'ha uno affettuoso di S. M. il Re.

Cairo, 27. — I consoli di Francia e d'Inghilterra visitarono stamane Arabi pascià e lo resero personalmente responsabile della sicurezza pubblica.

Un proclama del kedivé ordina alle autorità di sorvegliare il servizio della sicurezza pubblica; dichiara che le squadre francese ed inglese sono giunte con uno scopo amichevole, e prescrive di cessare gli arruolamenti. Le riserve diggià spedite ritorneranno alle loro case.

Un altro proclama del kedivé all'esercito annunzierà che S. A. assume il comando delle truppe.

I principali pascià si sono riuniti nel palazzo di Ismaila. Credesi che appoggeranno il nuovo ministero.

Cherif od Omar pascià sarà nominato presidente del Consiglio; Haider, ministro delle finanze.

Cairo, 27. — Cherif pascià ricusa di formare il nuovo gabinetto.

Parigi, 27. — Il *Temps* ha dal Cairo: « Arabi pascià e Mahmud pascià scrissero alla Porta domandando la destituzione del kedivé e la sua surrogazione con un altro membro della famiglia di Mehemed-Alì. La dimissione del ministero non è una soluzione; bisogna aspettarsi ad ogni eventualità. »

Cairo, 27. — Il kedivé conferì con i consoli inglese e francese e coi notabili; poi chiamò 12 ufficiali, fra cui i generali Tulbah-Ali, Fehmi pascià ed Abdallah pascià, dichiarò loro che prendeva personalmente il comando dell'esercito, e li esortò a sottomettersi alle condizioni poste dai consoli delle due potenze occidentali. Gli ufficiali dichiararono che nulla accettavano senza la mediazione della Porta e rientrarono nella caserma di Abdin.

Il kedivé conferisce attualmente con i consoli. Il gabinetto non è ancora formato.

Cairo, 27. — Cherif pascià ha accettato di formare il gabinetto.

Parigi, 28. — Domani resta chiusa la sola Borsa del *Boulevard.*

Cairo, 28. — La gravità della situazione si accentua sempre più. Gli ufficiali si recarono presso Sultan pascià, presidente della Camera dei notabili. I notabili e gli ulemas assistevano alla riunione. Gli ufficiali usarono un linguaggio ancora più violento di quello tenuto presso il kedivé. Essi chiesero la deposizione di S. A. I notabili e gli ulemas vi si opposero. Si decise di proporre al kedivé che mantenga Arabi pascià al ministero della guerra. Sultan pascià si recò al palazzo ad esporre a S. A. questa domanda, ma il kedivé ricusò, affermando che la Porta gli aveva spedito un dispaccio congratulandosi per la di lui condotta.

Brescia, 28. — Stamane è partito per Roma l'on. Zanardelli, ministro guardasilli.

Cairo, 28. — Iersera una Deputazione dei notabili si recò al palazzo d'Ismaila per domandare al kedivé di mantenere Arabi pascià al ministero della guerra, e di aderire all'eccezione opposta dai ministri senza entrare nel merito della nota dei consoli. S. A. resistè.

Gli ufficiali, nel colloquio avuto col kedivé, tennero un linguaggio insolentissimo.

Il kedivé ricevette un telegramma dei comandanti militari di Alessandria, che ricusano di riconoscere altra autorità tranne quella di Arabi pascià, ed accordano al kedivé una dilazione di 12 ore affinchè prenda provvedimenti. Passato questo termine, declineranno ogni responsabilità pel mantenimento dell'ordine.

New-York, 27. — Il piroscafo *Archimede,* della Società Florio, è partito pel Mediterraneo.

Madrid, 28. — Assicurasi che il governo abbia ordinato al ministro di Spagna a Montevideo di presentare all'Uruguay un *memorandum,* rinnovando i reclami già formulati ed esigendo una proposta entro un tempo determinato. La Spagna spedirà probabilmente alcune fregate a Montevideo.

Taranto, 28. — Oggi ha avuto luogo una grande dimostrazione per l'approvazione della legge che crea l'arsenale di Taranto. La rappresentanza municipale e tutte le Società operaie con le loro bandiere e banda musicale percorsero la città imbandierata in mezzo ad una immensa popolazione plaudente.

Al Municipio l'on. deputato Di Santa Croce fece un breve discorso. Ringraziò il Governo, e lodò gli onorevoli deputati Grassi e Brunetti, che attivamente cooperarono al felice risultato. Stasera continua la festa, vi saranno concerti musicali, illuminazione e fuochi artificiali.

Torino, 28. — L'onorevole Ministro Berti va sempre migliorando.

Cairo, 28. — Stamane ebbe luogo una nuova visita dei consoli francese ed inglese al kedivé. Si assicura che l'abbiano consigliato a non cedere. Quindi vi fu una riunione di tutti i consoli generali presso quello di Francia. La situazione è critica.

Alessandria d'Egitto, 28. — Il console inglese convocò stamane i sudditi della regina. Dichiarò loro non esservi alcun motivo di temere per la vita e le proprietà da parte della guarnigione. Qualora vi fosse questo motivo, le corazzate proteggerebbero l'imbarco dei sudditi inglesi.

Parigi, 28. — Dispacci dal Cairo e da Costantinopoli all'*Agenzia Havas* affermano che il sultano sia favorevole al kedivé.

Cairo, 28, — Il kedivé ricevette dalla Porta un dispaccio che disapprova la condotta del partito militare, e chiede a S. A. di raccomandare a questo la moderazione, altrimenti l'intervento straniero è inevitablile.

Gli ufficiali dichiararono ieri che, se il sultano inviasse in Egitto un suo rappresentante, essi gli obbedirebbero.

Cairo, 28. — Gli ulemas, i notabili e deputazioni delle scuole e dei commercianti indigeni domandarono al kedivé di conservare Arabi pascià al posto di ministro della guerra, nell'interesse dell'ordine pubblico. Il kedivé accettò. Arabi pascià, reintegrato, assicurò i consoli generali che la sicurezza pubblica non è compromessa e che ristabilirà l'ordine se fosse turbato.

Cairo, 28. — Il kedivé ha ricevuto stamane dalla Sublime Porta un telegramma, ove gli si dichiara che il sultano invierebbe in Egitto un suo commissario se S. A. ne facesse domanda ufficiale.

Chiamati a consulta, il console inglese opinò potersi fare da S. A. tal richiesta se necessaria ad evitare maggiori pericoli, e il console francese fu invece d'avviso contrario. Credesi che il kedivé si atterrà al consiglio di sir E. Malet.

I consoli d'Austria-Ungheria, di Germania, d'Italia e di Russia, recatisi presso Arabi pascià, ne ebbero l'assicurazione che le colonie non correrebbero, in alcun caso, pericolo di sorta.

Cairo, 28. — Il kedivé ha reintegrato Arabi pascià come ministro della guerra. Gli altri ministri continuano ad essere dimissionari.

Si assicura che il kedivé, attenendosi al consiglio del console inglese, ha telegrafato a Costantinopoli chiedendo ufficialmente lo invio di un commissario del sultano.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 4 maggio 1882.

Il s. c. Pietro Pavesi riferisce in prima sopra alcune *ricerche zoologiche* da lui recentemente eseguite al lago di Doblino, concludendo coll'aggiungere parecchie specie di pesci a quelle già conosciutesi, e due di crostacei inferiori, nuove per il Trentino o pel Tirolo in genere, quantunque larghi studi abbiavi fatto il professore Steller di Innsbruck; e col vedervi condizioni fisiche e biologiche inadatte alla coltura dei salmonidi, cui mira soprattutto la piscicoltura.

Dopo di che discorre di altre sue ricerche istituite alle *Acque Albule,* presso Tivoli, nella campagna romana, ove scoperse non pochi protisti ed un anellide nuovo, e vide aleggiarvi sopra una mosca del genere *notiphila,* ad onta che siffatte celebri sorgenti, usufruttate per bagni fino dai tempi di Marco Agrippa, siano da classificarsi fra le più solfuree che si conoscano ed emettano una enorme quantità di gas irrespirabili o deleterii, specialmente l'acido carbonico e solfidrico. Le osservazioni del professore Pavesi sembrano scuotere certi canoni fondamentali della biologia o della fisiologia animale.

Il m. e. Poli prof. Baldassare dà lettura della sua Memoria intorno all'*imaginazione* proposta qual principio fondamentale dello sviluppo e del progresso del mondo così fisico, come intellettuale

e morale. Nella prima parte esprime i fatti e gli argomenti addotti per sostenere codesta stranissima tesi. Nella seconda vi oppone i fatti e gli argomenti contrari, che la demoliscono fino dalle sue basi, dimostrando che l'imaginazione non è di sua indole facoltà assoluta e indipendente, ma derivata e prodotta dalla memoria e dall'associazione, che non può avere il doppio carattere di soggettiva ed oggettiva, essendo essenzialmente ed unicamente soggettiva, in quanto appartiene all'uomo interiore, come suo soggetto; laonde ripugna di costituirla a principio o fondamento di tutti gli esseri e di tutte le cose; che infine per tale assurda ipotesi si alterano e si esagerano la sua influenza e le sue funzioni sulla vita intellettuale e morale, e su tutti i fenomeni e le trasforzioni dell'inanimata natura. Nella terza ed ultima parte indaga le cause, onde si produsse così singolare dottrina.

Il s. c. Gabba avv. Bassano legge: *Sul giuramento nella legislazione civile e penale.*

Il m. e. Mantegazza prof. Paolo espone uno straordinario fenomeno importato dal Brasile, consistente in un breve tronco che contiene un serpe, rinvenuto tra la corteccia ed il legno, pressochè immedesimato col tronco stesso, accennando alle varie spiegazioni prodotte dagli scienziati intorno all'origine del fenomemo medesimo.

Il m. e. Buccellati prof. Antonio comunica uno studio del dott. Contardo Ferrini intorno ad un Codice esistente nell'Ambrosiana col titolo: *Compendio di diritto romano in lingua greca.*

L'avv. Garganico Gerolamo dà comunicazione della sua Nota: *Un'osservazione sul progetto di legge del divorzio.* — Due massime fondamentali di legislazione — le leggi debbono corrispondere ai costumi, e migliorare gli stessi, informandosi anche a taluni principii strettamente razionali. — Principio razionale determinante il divorzio — Cause gravi determinate — Il progetto se ne scosta seguendo i principii e le disposizioni che regolano la separazione personale dei coniugi nel vigente Codice civile — Differenza sostanziale tra questi due Istituti — il divorzio è istituto di diritto sociale come lo è il matrimonio — Funeste conseguenze pratiche dell'erroneo sistema seguito dal progetto. — Precedenti legislativi nella Francia, nell'Olanda e in Prussia — sistema da seguirsi è quello del divorzio per cause determinate e gravissime. — Da questo sistema sarà rinvigorita e non depressa l'istituzione della famiglia, fondamento della connivenza. La teoria d'un individualismo gretto ed esclusivo portato dalla fine del secolo XVIII, tende a moderarsi elevandosi ad una migliore teorica, ch'è l'aspirazione che la fine di questo secolo tramanderà al futuro.

Dopo di che l'Istituto, in seduta privata, tratta affari d'ordine interno.

Avvertito che nell'ordine fissato per le sedute del corrente anno trovasi accennato l'8 giugno pross., festa del *Corpus Domini*, si delibera di sostituirvi il successivo giorno 15, facendone opportuna indicazione sulla copertina dei Rendiconti.

Il Segretario: B. BIONDELLI.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Ieri, domenica 28, nel locale della Palestra ginnastica, all'Orto botanico, ebbe luogo la consueta annua premiazione dei bambini d'ambo i sessi che frequentano gli Asili di infanzia.

Quella bella festa scolastica, nella quale gli alunni dettero un saggio dei progressi fatti nello studio, fu onorata dall'Augusta presenza di S. M. la Regina, che ebbe parole d'incoraggiamento pei bambini premiati, e che, dal sig. duca di Fiano, benemerito presidente della Società degli Asili d'infanzia, ebbe le più particolareggiate notizie sull'insegnamento che viene impartito agli alunni.

S. E. l'on. Baccelli, Ministro della Pubblica Istruzione, il senatore Gravina, prefetto di Roma, il comm. Biagio Placidi, assessore, alcuni consiglieri comunali e buon numero di gentili signore assistevano a quella festa, che lasciò in tutti un gradito ricordo.

I letterati a Tivoli. — Sabato, 27 corrente, invitati dal duca Leopoldo Torlonia, ff. di sindaco di Roma, i membri del Congresso letterario internazionale ed i rappresentanti della stampa cittadina si recavano a Tivoli con un treno speciale, e là giunti, venivano fatti segno alle più cordiali e festose accoglienze da parte della cittadinanza tiburtina e del sindaco, cav. Tomei.

Alle ore 4 i rappresentanti della letteratura e del giornalismo si assisero intorno a quattro tavole sontuosamente imbandite nella gran sala del palazzo municipale, le cui pareti erano tappezzate da bandiere di tutte le nazioni, che, sopra la tavola d'onore, incorniciavano un busto di S. M. il Re.

D. Leopoldo Torlonia, il comm. Paolo Ferrari, il signor Luigi Ulbach, il comm. Strambio, rappresentante il prefetto di Roma, il cav. Tomei, l'onorevole Giovagnoli, deputato di Tivoli, il commendatore Placidi, ed altri rappresentanti ufficiali presero posto alla tavola d'onore.

Alle frutta incominciarono i discorsi ed i brindisi in tutte le lingue. Il duca Torlonia, il cav. Tomei, il comm. Ferrari, il commendatore Strambio, il signor Ulbach, gli onorevoli Martini e Giovagnoli, il prof. B. E. Maineri e parecchi congressisti, di cui non ricordiamo i nomi, seppero farsi applaudire bevendo alla salute dell'Augusta Dinastia di Savoia, alla prosperità dell'Italia, di Roma e di Tivoli, ed all'avvenire della letteratura.

Terminato il banchetto gli invitati si recarono in comitiva a visitare le cascate e le grotte, che, appena fu notte, come per incanto furono illuminate a fuochi di bengala multicolori, spettacolo ammirabile e sorprendente, che per pochi minuti trasportò quanti lo videro in un mondo fantastico.

Al ritorno in città, gl'invitati assisterono ad un altro spettacolo non meno sorprendente, vale a dire alla illuminazione del Monte Catillo; e quindi, preceduti dalla banda musicale, si avviarono alla stazione, e presero posto nel treno, che li ricondusse a Roma alle 11 di sera.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Il Libro di Giada. *Echi dell'estremo Oriente*, recati in versi italiani, secondo la lezione di M. J. WALTER, da TULLO MASSARANI (Firenze, Le Monnier, 1882).

Poesie minime, di LUIGI PINELLI, con alcune traduzioni. Seconda edizione aumentata (Bologna, Zanichelli, 1882).

Continuazione — Veggasi il numero 124

II.

L'on. Massarani ci invita adunque a una scampagnata in China. È probabile che nessuno o ben pochi rifiuteranno un invito così garbatamente dotto, rifiuteranno una guida così artisticamente geniale.

Rileggendo — e davvero mette conto rileggerlo sovente — quel volume dell'*Arte a Parigi*, onde al Massarani vennero tanti e meritati elogi, noi imbattemmo volentieri in un capitolo, che è peregrinazione del pensiero artistico dell'autore intorno al mondo. Vi si immagina — togliendo a esaminare le costruzioni architettoniche a vari stili, secondo l'indole delle varie stirpi agglomerate e rappresentate nel palazzo e

dintorni della Mostra universale — una storia ideale della abitazione umana, la quale, fatta da chi alla fantasia potesse congiunger dottrina sufficiente, avrebbe a riuscire un libro più gustoso dei più gustosi romanzi. È dall'Oriente che il Massarani piglia le mosse, e più propriamente da quella razza gialla, razza privilegiata, per la quale costruire e decorare furono sempre istintivamente tutt'uno. È sulla Cina fantastica, fiorita, smagliante di colore; è dalle abitazioni del pacifico e caudato figliuolo di Confucio che il Massarani porta subito l'attenzione. Il cinese aver trovato alla vita domestica e paesana, alle intimità d'un'esistenza studiosa, laboriosa e tranquilla, una sì geniale cornice, che mai la più leggiera e la più leggiadra. Le case cinesi poter giustificare l'immagine di uccelliere umane loro data da uno scrittore; e non esser possibile resistere alle tentazioni delle mille e una cianfrusaglie, di cui i cinesi sono maestri, che vedrai nelle variopinte stie e in quei padiglioni dai tetti di lacca e d'oro arrovesciati come un cappello di mandarino, dagli angoli dolcemente rialzati come gli occhi mongoli degli imberbi abitatori.

Anche in questo *Libro di Giada*, colla scusa d'un paravento cinese — immaginosa odissea, non superata dalle più geniali creazioni dei più geniali novellieri — che fa mostra di sè nel profumato salottino d'una signora, sperata leggitrice, il Massarani ci introduce garbatamente nel Celeste Impero, ci mostra una Cina più vera e non meno curiosa di quella effigiata in quel mobile da salotto, la Cina dell'istoria, della sapienza, della poesia; la Cina sterminata con una sola stirpe, con un potere centrale formidabile, con una storia lunghissima e doviziosa, dalla quale s'impara come duemila e duecento anni avanti Cristo, là in quell'immenso bacino asiatico che dall'Himalaja scende per una gran china — secondo l'espressione di Marco Polo — verso il Mar Giallo, v'avessero provvedimenti insigni per l'assetto della proprietà, v'avessero inchieste statistiche da disgradarne i Bodio e i Correnti, v'avessero monumenti di legislazione agraria e di ingegneria idraulica, e imperatori che, fendendo il primo solco, insegnavano con minuta pazienza la bella scienza dei campi al suddito lavoratore.

Come vede bene addentro il Massarani nelle faccende di quell'impero, da noi ancora sì poco conosciuto, per noi avvolto tuttavia come in un velo misterioso, chiuso da muraglioni alti e impermeabili ai raggi della civiltà occidentale, quasi impiombato in una caparba e sistematica avversione alle idee e ai gusti europei! Bisogna dire che il Massarani abbia contratta una gran famigliarità collo spirito di quelle istituzioni, col carattere di quel popolo, colle ragioni tutte di quell'ambiente cinese; imperocchè da quel semplice proemio suo, da quelle sue brevi pagine, in cui la pennellata è rapida, delle vicende della China si trasceglie quel poco che basti a far comprendere come possono sprigionarsi da quell'immane e cotennoso corpaccio scintille della più vaga, della più tenera poesia, cantilene e armonie d'anime temprate al più morbido epicureismo e non indegne di Anacreonte e di Orazio, da quel semplice proemio e da quelle brevi pagine, ripetiamo, si ha un quadro con cornice adatta, in cui stacca completa l'imagine del colossale impero, in cui della Cina politica, civile, religiosa, operosa, artistica, della Cina insegnatrice a questo folle Occidente sotto molti rispetti, si dice più e meglio di quanto potrebbero far cinquanta volumi di afosa erudizione storica e filosofica.

Cara potenza dell'artista anche codesta, che il molto condensando in poco, e questo impastando di lucida evidenza, circondando di aria, di spazio, di colori, di grazie e veneri di una penna-pennello, riesce a conseguire gli effetti più meravigliosi.

E infatti il Massarani non dura fatica a persuaderci, passeggiando nella serie longeva di questa storia cinese, che si ragguaglia a millenii, come quest'impero, per celeste che pretenda chiamarsi, abbia le sue fondamenta assai più in terra che non in cielo; come sia il più positivista, il più utilitario, il più burocratico, il più accademico, il più filosofeggiante, il meno mistico ed anche il meno feudale degli imperi.

Eccovi pochi tocchi di matita, che bastano a darci, drappeggiata a modo, la figura di Confucio.

“ Mai ad un popolo è toccato in sorte un apostolo più sensato, più positivo, men perso nelle nuvole; costui è la ragione incarnata. Nessuna leggenda, nessuna declamazione, nessuna impostura. Filosofo insieme e politico, di quel culto che trova egli accetta le forme, e procura di restituirgli, o gli attribuisce quando occorre, le significazioni più oneste, più naturali, più semplici; però, i rimedi ai mali sociali non li cerca altrove che nella società medesima. E dove, e come si trova? È presto detto. Le toglietea chi impera la sanzione di un privilegio sovraterrestre, e gli concedete soltanto un mandato *sotto condizione*, voi non potete renderlo comportabile che a patto di renderlo buono. A costituire l'autorità non basta più il caso fortuito della nascita, ci vuole un altro criterio; e questo criterio non può essere che il merito. Confucio, che la sa lunga, ha l'aria di non accampare con questa dottrina una novità, anzi affetta di rinnovellare solamente le tradizioni del buon tempo antico; ma, o venga dai primi imperatori, di cui egli racconta l'istoria, da quei politecnici preclarissimi Yao, Tsciun e Yu, o venga da lui, certo l'unico principio al quale, ancora adesso, la gerarchia cinese s'imperna, è quella del merito. La nobiltà non discende, risale dal figlio meritevole agli avi ignoti, i quali sicuramente dal fondo del sepolcro non creeranno pericoli d'oligarchia; e, dall'ultimo mandarino fino al primo ministro, i cordini di tutta l'amministrazione sono il concorso e l'esame. La dinastia degli Hau, che si contentò d'incarnare questi principii, dette alla Cina, almeno per i primi tre secoli, la sua età dell'oro. „

E quel culto della famiglia che il Confucio seppe rafforzare, e che dalla dottrina, dalla legislazione, dalla letteratura cinese tutta quanta traspare, tanto che d'una così religiosa venerazione per gli avi, d'una pietà figliale così profonda, d'un senso così delicato e riguardoso d'ogni buona creanza domestica, nessun popolo, come osserva l'onorevole Massarani, seppe forse darci esempi così luminosi? Bisogna leggere ciò che il Massarani trascrive circa la definizione dei doveri del proprio sesso che fa una donna cinese. “ La virtù di una donna dev'essere solida, intera, costante, al sicuro d'ogni sospetto. Non deve aver niente di feroce, niente di ruvido o di ripulsivo, niente di puerile, nè di troppo minuzioso. Le sue parole devono esser sempre oneste, dolci, misurate; non deve restare taciturna, ma neppure esser ciar-

liera; non deve dir niente di triviale o di basso, ma non per questo deve ricercare le sue espressioni, nè adoperarne solamente di non comuni, e voler comparire un bello spirito. Se è abbastanza istrutta nelle lettere da parlarne con senno, non deve far mostra della sua erudizione. Non garba, in generale, che una donna citi a ogni piè sospinto la storia, i libri sacri, i poeti, le opere di letteratura; ma si sarà penetrati di stima per lei, se, pur sapendola erudita, la non si udrà tenere se non discorsi modesti, nè mai parlare di scienze e di lettere che in pochissime parole e per pura condiscendenza verso coloro che ne la pregassero. „

Ma oltre questi canoni di galateo muliebre, che in questa civilissima e tanto presuntuosa Europa possono dare argomento di seria meditazione, e' bisogna vedere col Massarani come anche tra gli uomini, nel sesso forte, per dir così, vigoreggia il concetto gentile della famiglia, quello che si direbbe la poesia intima del cuore.

Bisogna vedere col Massarani come in quella Cina, in quella stirpe tanto equanime e temperata da non sapere quasi mai levarsi dal giusto mezzo, del quale essa ha fatto il tipo della sua perfezione, si trovano, per dipingere la maternità, l'orfanezza, la vecchiaia, per ritrarre tutte le gioie, tutte le afflizioni, tutta la santità del focolare domestico, accenti d'una tenerezza insuperabile.

“ Un padre, che, stanco dal lavoro della giornata, torna la sera a casa, pensa subito al suo figliuolo. Le carezze del bimbo il ristorano delle sue fatiche; egli il prende fra le sue braccia, e non lo lascia che per ridonarlo alla madre, afflitta d'esserne divisa. Quanta inquietudine per l'uno e per l'altra, s'egli è malato! Più di lui essi soffrano, nè sono mai tanto poveri che a furia di privazioni non trovino modo di procurargli le medicine. Colla propria vita, se occorre, conquisteranno la sua guarigione. „

E in fatto d'educazione, di magistero pedagogico, come si sta in quelle casi cinesi? È prezzo dell'opera trascrivere quest'altro periodetto. Può darsi che a qualche professore nostro, che non sa o ha interesse a non sapere dell'orribile strazio che fanno dei nostri ragazzi, delle loro menti, del loro ingegno, del loro tempo le pedantesche inezie e le spropositate sottigliezze di tanti libri di testo, di tante grammatichette, di tanti compendi e manuali di lettura e di bello scrivere, insegni qualcosa quel babbo chinese che ha il codino, per noi emblema di progresso... nell'ignoranza.

“ Quante pene costa l'educazione del figliuolo. Bisogna insegnargli tutto: a camminare, a parlare, ad aver cura di sè. Bisogna cogliere i primi raggi della sua intelligenza, formare la sua mente, sviluppare, dirigere la sua ragione, instillare nel suo cuore i principii della virtù, i semi della saviezza, prepararlo allo stato che avrà nel mondo; essere il suo primo istitutore per farne un uomo, un cittadino. A questo scopo i genitori sacrificano tranquillità, fortuna, abitudini, salute, la vita stessa. „

(*Continua*) G. ROBUSTELLI.

TELEGRAMMI METEORICI

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 maggio 1882.

In Europa pressione dovunque abbastanza alta, massima 769 sulla Baviera.

In Italia stamane barometro variabile da 767 a 768 mm. sul continente e Sicilia, da 765 a 766 in Sardegna.

Cielo alquanto nuvoloso al N e centro, sereno altrove, calma di vento.

Temperatura aumentata quasi dovunque.

Mare calmo.

Continua il buon tempo.

Roma, 28 maggio 1882.

Depressione nel nord della Norvegia (Bodo 751 mm.); alte pressioni nel centro d'Europa (Monaco Bamberga 772).

In Italia barometro cresciuto in media al nord di un millimetro ed altrettanto diminuito al sud. Valle Padana 769 mm.; Porto Maurizio, Roma, Cosenza, Lesina 767; Cagliari 764. Stamane tempo bello.

Temperatura generalmente aumentata con predominio di venti deboli del primo e quarto quadrante.

Continua tempo bello.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 maggio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	20,1	13,1
Domodossola	1/4 coperto	—	25,3	13,0
Milano........	1/4 coperto	—	28,5	17,0
Verona.......	sereno	—	27,5	17,0
Venezia......	1/4 coperto	calmo	24,8	18,0
Torino........	1/2 coperto	—	24,5	16,5
Parma........	sereno	—	26,9	16,0
Modena.......	nebbioso	—	26,9	15,9
Genova.......	sereno	calmo	24,0	19,3
Pesaro........	1/4 coperto	calmo	22,7	13,9
P. Maurizio..	sereno	calmo	20,6	17,7
Firenze.......	sereno	—	28,8	13,7
Urbino........	sereno	—	23,9	16,6
Ancona.......	sereno	calmo	23,8	18,0
Livorno......	sereno	calmo	25,2	14,5
Perugia......	sereno	—	26,9	17,8
Camerino....	sereno	—	25,7	14,1
Portoferraio.	sereno	calmo	—	—
Aquila........	sereno	—	27,4	13,4
Roma.........	sereno	—	27,6	13,9
Foggia........	sereno	—	31,9	15,2
Napoli........	sereno	calmo	26,8	17,9
Portotorres..	sereno	calmo	—	—
Potenza......	sereno	—	27,2	13,3
Lecce.........	sereno	—	26,7	16,3
Cosenza......	sereno	—	30,2	15,0
Cagliari......	1/4 coperto	calmo	28,0	22,0
Catanzaro...	1/4 coperto	—	25,5	19,2
Reggio Cal...	sereno	calmo	25,9	18,3
Palermo......	sereno	calmo	26,6	17,2
Caltanissetta	sereno	—	29,0	19,0
P. Empedocle	sereno	calmo	27,0	14,5
Siracusa......	1/4 coperto	calmo	27,0	17,2

Osservatorio del Collegio Romano — 27 maggio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,7	767,2	766,6	767,1
Termomet. esterno (centigrado)	18,5	27,4	27,1	20,5
Umidità relativa....	65	37	32	53
Umidità assoluta...	10,29	9,92	8,55	9,49
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	WSW. 3	WSW. 14	WSW. 0
Stato del cielo.......	2. veli	2. veli	6. veli	5. veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 27,6 C. = 22,1 R. \| Minimo = 12,9 C. = 10,3 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 maggio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,1	766,5	765,9	766,8
Termomet. esterno (centigrado)	19,4	28,4	28,6	22,0
Umidità relativa....	64	38	32	54
Umidità assoluta...	10,73	10,91	9,35	10,62
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	WSW. 5	W. 16	Calma
Stato del cielo.......	1. veli	0. sereno	0. sereno	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 29,0 C. = 23,2 R. \| Minimo = 13,9 C. = 11,1 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 29 maggio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	90 45	90 40	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 15
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 40
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 05
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 40
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1120 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	607 »	605 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 »	250 »	—	—	638 »	635 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1882	500 »	500 »	451 25	450 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 »	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 »	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	—	—	935 »	932 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	200 oro	—	—	541 »	539 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	900 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 »	150 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	100 »	—	—	—	—	—	—	104 »
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	472 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	271 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 57½	101 32½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 63	25 58	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 63	20 61	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° sem. 1882) 92 60 cont.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 451 cont.

Prezzi di compensazione: Rendita 92 65; Banca Nazionale 2260; Banca Romana 1120; Banca Generale 607; Mobiliare 845; Banco di Roma 638; Incendi 525; Marcia 935; Condotte 541; Gas 900; Merid. 472; Sarde 271.

Il Sindaco: A. PIERI.

MUNICIPIO DI NAPOLI

AVVISO.

Il giorno 1° giugno, alle ore 9 antimeridiane, avrà luogo, nella gran sala al secondo piano di questa residenza municipale, la seconda estrazione del Debito unificato di questa Città, con lo ammortamento di lire 17,500.

La estrazione si farà con le stesse combinazioni numeriche come pei vecchi titoli, e poichè i novelli titoli son divisi in quattro serie, segnate con le lettere *A*, *B*, *C*, *D*, rappresentanti la prima serie il capitale di lire 100, la seconda di lire 200, la terza di lire 500, e la quarta di lire 1000, così, per evitare che una serie possa avere prevalenza su di un'altra, vi sarà un'urna contenente numero 10 *A*, 5 *B*, 2 *C*, ed 1 *D*. Vi saranno poi quattro urne con le cifre numeriche, ciascuna con la quantità di numeri relativi alla serie, cioè: nella prima da 0 a 46, nella seconda da 0 a 76, nella terza da 0 a 28, e nella quarta da 0 a 53, e tre con le cifre da 0 a 9.

Vi sarà inoltre un'urna separata per la estrazione dei Buoni a premi con le cifre da 0 a 112, e tre con le cifre da 0 a 9, dalla combinazione delle quali si attribuirà:

Al 1° numero estratto		L. 75,000
» 2°	idem	» 1,000
» 3°	idem	» 1,000
» 4°	idem	» 1,000
» 5°	idem	» 1,000
» 6°	idem	» 500
» 7°	idem	» 500
» 8°	idem	» 500
» 9°	idem	» 500
» 10°	idem	» 500
» 11°	idem	» 500
Dal 12° al 26°, ciascuno		» 100
Dal 27° al 601°, ciascuno		» 50

Dal Palazzo municipale di S. Giacomo, addì 26 maggio 1882.

Il Sindaco: G. GIUSSO.

2885 *Il Segretario generale*: C. CAMMAROTA.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Appalto della manutenzione delle strade a pietrisco per anni 4 dalla data media della consegna, e pel presuntivo annuo compenso di lire 14,797 83, pagabile a rate bimestrali, in seguito alla deserzione d'asta avuta luogo nel 26 p. p.

Dalle ore 11 antimeridiane del 7 entrante giugno si procederà su questo palazzo municipale, innanzi al sindaco, ad un secondo pubblico incanto pel detto appalto, il quale verrà deliberato col metodo della candela vergine, a favore dell'ultimo e migliore offerente, a licitazione pubblica, in ribasso di un tanto per cento sui prezzi descritti nella relativa tabella, qualunque sarà il numero dei concorrenti, e salvo l'offerta di ventesimo, a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 12 dello stesso entrante giugno.

Non saranno accettate nella gara offerte di ribasso inferiori all'1 per 100.

Per essere ammesso alle offerte dovrà presentarsi un fideiussore solidale e solvibile, e depositare una cauzione di lire 10,000, in contanti o rendita sul Gran Libro, al corso di Borsa della settimana precedente all'offerta, o in libretto sulla Cassa di Risparmio vincolato al Municipio, o biglietto di tenuta di persona solvibile, oltre ai due primi bimestri de l'estaglio, che saranno pagati dopo cessato l'appalto, e più lire 800 per spese e tasse di registro.

Sono a tutti visibili nell'ufficio comunale i capitoli di appalto con la tabella dei prezzi.

Barletta, 27 maggio 1882.

Visto — *Il Sindaco*: F. DE LEON.

2898 *Il Segretario comunale*: F. GIRONDI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI GENOVA

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 34).

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 19 maggio 1882, n. 27,

Costruzione di opere complementari alle fortificazioni del Colle di Altare, per la somma di lire 40,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 65 per 100.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 1° giugno p. v., spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle ore 4 di ciascun giorno.

Dato a Genova, 26 maggio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: C. A. TORELLI.

2916

Provincia e Circondario di Roma
COMUNE DI ANGUILLARA SABAZIA

AVVISO D'ASTA per l'affitto a novennio delle erbe invernili dei terreni prativi di proprietà del Comune.

In esecuzione della deliberazione consigliare in data 27 aprile scorso, debitamente omologata dalla competente autorità tutoria, si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 12 giugno prossimo venturo, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, in questa residenza municipale, si procederà al primo esperimento di asta, mediante estinzione di candela vergine, e secondo le norme e disposizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, numero 5852, per affittare le erbe invernili dei suddetti terreni prativi, della quantità superficiale di rubbia romane 24 circa, per quanto però sono a corpo e non a misura, per un novennio, da decorrere dal 1° ottobre p. v. al 15 marzo 1891.

L'asta si aprirà sulla cifra di lire 1400 annue, e le offerte di aumento non potranno essere inferiori a lire 10 per ciascuna.

Il tempo utile per presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadrà al mezzodì del giorno 28 giugno suddetto.

Le condizioni, patti ed oneri del novennale affitto risultano da apposito capitolato, approvato colla suddetta consigliare deliberazione.

Le spese tutte per gli atti d'asta e contratto sono a carico del deliberatario, e per tale effetto ogni aspirante innanzi di adire all'asta dovrà fare un deposito di lire 140.

Dalla Residenza municipale, li 24 maggio 1882.

Il Sindaco: BERNARDINO JACOMETTI.

2906 *Il Segretario comunale*: GIACOMO JACOMETTI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI ROCCA PRIORA

Essendo stata apposta in tempo utile l'offerta di miglioramento del ventesimo sulla somma di lire 7149 50 per l'appalto dei lavori di

Riattamento e fognatura delle principali vie del paese, e costruzione di pubbliche latrine,

già provvisoriamente deliberato a favore del signor ingegnere Francesco Luzi con atto d'asta del 21 maggio corrente, si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 1° del mese di giugno prossimo, nella casa comunale di Rocca Priora, avrà luogo il nuovo esperimento di asta, col metodo della candela, sul prezzo ridotto di lire 6792.

S'intendono qui richiamate tutte le condizioni espresse nel precedente avviso d'asta 13 maggio 1882.

Rocca Priora, li 26 maggio 1882.

2900 *Il Segretario comunale*: MARIO BATTAGLINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BOLOGNA

Avviso di vigesima.

Nell'incanto tenutosi il giorno 22 (ventidue) dell'andante mese di maggio in quest'ufficio dell'Intendenza di finanza, venne deliberato l'appalto della fornitura di una quantità di stampati in servizio delle Amministrazioni governative, col ribasso del quattro per cento sui prezzi tutti portati dalle tariffe annesse al relativo capitolato.

Giusta pertanto i vigenti regolamenti, si fa noto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo sull'indicato prezzo di delibera andrà a scadere alle ore 2 (due) pomeridiane del giorno 12 (dodici) del venturo mese di giugno, e che le offerte medesime saranno ricevute dall'ufficio suddetto, assieme alla prova dell'eseguito deposito nella somma di lire 600, già indicata nell'avviso d'asta in data 30 aprile 1882, a garanzia delle stesse offerte.

Bologna, addì 22 maggio 1882.

2872 *L'Intendente*: CLETI-MENI.

SOCIETA' ROMANA
delle miniere di ferro e sue lavorazioni

(3ª *pubblicazione*)

Avrà luogo il 15 del prossimo giugno, alle 11 antimeridiane, nella sala del teatro Argentina, l'assemblea generale. Si rammenta ai soci il deposito delle azioni da farsi anteriormente al giorno della riunione nella sede centrale della Società, posta sulla piazza di San Carlo a Catinari, nel palazzo Tanlongo, ed il contemporaneo ritiro dei biglietti di ammissione per avere diritto d'intervenire all'assemblea.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio dell'ultimo esercizio, chiuso al 31 ottobre 1881, e comunicazioni dell'Amministrazione.
2. Nomina di tre sindacatori.
3. Risoluzione sui bilanci degli anni anteriori 32°, 33° e 34°.
4. Nomina di due consiglieri direttori in luogo di due dimissionari.
5. Deliberazione in base agli articoli 87 e 88 degli statuti sociali.

Roma, 13 maggio 1882. 2611

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ

(1ª *pubblicazione*)

Si avvisano i signori azionisti della Società Italiana per il Gaz, che l'assemblea generale straordinaria, indetta pel giorno 3 giugno 1882, è convocata invece pel giorno 20 *giugno* 1882, *ora una pom.*, negli uffizi della Società stessa, in Torino, piazza San Carlo, n. 5, col seguente nuovo

Ordine del giorno:

1. Comunicazione dei nuovi statuti, e relativo decreto Reale di approvazione 30 marzo 1882.
2. Nomina di sette azionisti che devono comporre il Consiglio d'amministrazione.
3. Nomina della Commissione di tre revisori dei conti per l'esercizio 1882.
4. Proposta di concorso per l'Esposizione italiana del 1884 in Torino.

Il deposito delle azioni per ottenere il biglietto d'ingresso alla sala della adunanza dovrà essere effettuato non più tardi delle ore 4 pom. del giorno 19 giugno prossimo venturo.

Torino, li 26 maggio 1882.

2899 Il ff. di Presidente del Consiglio d'amministrazione.

P. G. N. 30111.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA. *Sistemazione di vari tratti delle vie Palermo, Venezia, Genova e Milano.*

Nell'esperimento d'asta praticatosi quest'oggi per l'appalto dei lavori diversi da eseguirsi negli anni 1882-1883 per la sistemazione di vari tratti delle vie Palermo, Venezia, Genova e Milano, si ottenne il ribasso di lire 1 40 per cento sulla prevista somma di lire 100,000.

Ora si fa noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, fino alle ore 11 antimeridiane del giorno 2 del prossimo mese di giugno potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per la miglioria di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del giorno 20 corrente mese, n. 29512.

Roma, dal Campidoglio, il 27 maggio 1882.

2893 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI ROMA

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del 5 maggio 1882, per la provvista dei sottodescritti oggetti di corredo e bardatura, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso per ogni cento lire indicato a margine di ciascun lotto.

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	UNITÀ di misura	QUANTITÀ	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	IMPORTO di ogni lotto	IMPORTO TOTALE della provvista	SOMMA per cauzione per ogni lotto	DELIBERAMENTO PROVVISORIO: Ribasso per cento sui lotti	Importo del ribasso	Ammontare del lotto deliberato in seguito al ribasso
1	Alamari d'argento per vestiti di piccola tenuta	Paia	1500	2 20	2	750	1650 »	3,300 »	165 »	1 lotto L. 10 10 0/0	166 65	1,483 35
										1 lotto L. 10 25 0/0	169 13	1,480 87
2	Bordo in seta nera per cappelli	N.	800	2 »	1	800	1920 »	1,920 »	192 »	L. 6 25 0/0	120 »	1,800 »
	Coperture da cappelli	»	400	0 80		400						
3	Fregi di granata da vestiti (serie di 4 pezzi)	»	2000	2 »	2	1000	2000 »	4,000 »	200 »	1 lotto L. 12 20 0/0	244 »	1,756 »
										1 lotto L. 12 05 0/0	241 »	1,759 »
4	Dragone da brigadiere	»	80	4 40	1	80	1712 »	1,712 »	171 »	L. 6 05 0/0	103 58	1,608 42
	Dragone da carabiniere	»	800	1 70		800						
5	Cordelline senza puntali per maresciallo	»	10	26 20	1	10	1614 »	1,614 »	161 »	L. 8 25 0/0	133 16	1,480 84
	Frangie da spalline da maresciallo	Paia	20	12 60		20						
	Frangie da spalline da vicebrigadieri e carabinieri	»	200	1 »		200						
	Bottoni grandi per ogni cento	0/0	30000	3 »		30000						
6	Cappelli sguerniti	N.	800	8 80	4	200	1760 »	7,040 »	176 »	2 lotti L. 5 25 0/0	184 80	3,335 20
										2 lotti L. 5 15 0/0	181 28	3,338 72
7	Cappietti da cappelli	»	800	3 »	1	800	2400 »	2,400 »	240 »	L. 3 15 0/0	75 60	2,324 40
8	Fregi di granata da berretti	»	200	1 40	1	200	1860 »	1,860 »	186 »	L. 3 25 0/0	60 45	1,799 55
	Fregi di granata da cappelli	»	800	1 40		800						
	Puntali da cordelline	Paia	100	4 60		100						
9	Spalline in argento senza frangie	»	150	12 40	1	150	2075 »	2,075 »	208 »	L. 4 10 0/0	85 08	1,989 92
	Sciabole per marescialli	N.	10	21 50		10						
10	Cravatte nere da collo	»	800	0 70	1	800	1800 »	1,800 »	180 »	L. 13 85 0/0	249 30	1,550 70
	Stellette di divisa in seta	Paia	600	0 40		600						
	Stellette di divisa in panno	»	5000	0 08		5000						
	Coccarde da cappello	N.	2000	0 30		2000						
11	Farsetti a maglia	»	2000	6 30	4	500	3150 »	12,600 »	315 »	1 lotto L. 6 05 0/0	190 58	2,959 42
										1 lotto L. 6 30 0/0	198 45	2,951 55
										2 lotti L. 6 25 0/0	393 75	5,906 25
12	Guanti di pelle scamosciata bianca	Paia	3000	1 20	2	1500	1800 »	3,600 »	180 »	1 lotto L. 2 05 0/0	36 90	1,763 10
										1 lotto L. 2 25 0/0	40 50	1,759 50
13	Pennacchi da cappello per carabinieri	N.	400	5 90	2	200	1180 »	2,360 »	118 »	1 lotto L. 5 10 0/0	60 18	1,119 82
										1 lotto L. 5 20 0/0	61 36	1,118 64
							Totali L.	46,281 »			2995 75	43,285 25

Termine delle consegne e pagamento — L'intera provvista sarà compiuta in una sola rata entro il mese di gennaio 1883, ed il contratto sarà eseguibile dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del medesimo; l'introduzione delle robe dovrà essere fatta sui magazzini della Legione, nella caserma situata in piazza del Popolo, Roma; ed i pagamenti non avranno luogo prima del mese di gennaio 1883, anche se le provviste fossero introdotte prima, come ne viene lasciata facoltà.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade il giorno di venerdì 9 giugno 1882, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda di fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta, scritta su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, deve essere presentata all'ufficio del Consiglio d'amministrazione suddetto, piazza del Popolo, nella caserma dei carabinieri Reali, 3° piano, dalle ore nove alle dieci antimeridiane di ciascun giorno, ovvero presso gli uffici delle Legioni Firenze, Bologna, Milano, Torino e Napoli.

Le offerte dovranno essere presentate ai predetti uffici in tempo utile, perchè possa il Consiglio d'Amministrazione appaltante ricevere ufficialmente da ognuno di essi, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali del precedente avviso d'asta n. 1 e dei capitoli d'oneri, visibili presso questo Consiglio d'amministrazione e le Legioni suddette, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte delle suddette Legioni non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte eguali, quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Dato in Roma, addì 25 maggio 1882.

2883 *Il Direttore dei conti*: CANTONI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma,

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 22 maggio 1882, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita dei seguenti fondi, espropriati ad istanza del signor Tagliacozzi Leone, in danno di Trovalusci Carlo, e cioè:

Lotto 1.

Terreno in parte vignato, seminativo e cannetato, nel territorio di Marino, vocabolo Valle del Parco, confinante col principe Colonna, Marco Silvestro ed Anna Bosi, salvo altri più veri confini, segnato in mappa sezione 2ª, numeri 333, 336, 338, 1218, dell'estensione di circa tavole 2 06, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 1 35.

Lotto 2.

a) Terreno vignato in contrada Colle delle Olive, nel territorio di Marino, confinante col principe Colonna, Giovanni Battista Trovalusci Ingami, salvi altri, distinto nella mappa sez. 4ª coi nn. 3-B, 5 rata, 6 rata, 8 rata, della estensione di circa tavole 7 20;

b) Terreno olivato nello stesso territorio e contrada Colle delle Olive, confinanti Pietro e Giovanni Battista Trovalusci, principe Colonna, salvo altri, distinto nella mappa sez. 4ª coi nn. 2-B e 1034-A, dell'estensione di tavole 2 01 circa, gravati ambedue i terreni insieme dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 7 16.

Lotto 3.

Terreno cannetato nello stesso territorio e contrada Colle della Olive, confinanti Angelo Bernasca, Tommaso Bellucci ed eredi di Domenico Trovalusci, distinto nella mappa, sezione 4ª, col numero 86, di tavole 1 24 circa, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 1 39.

Lotto 4.

Casa in Marino, via di Santa Lucia, ai civici numeri 84 e 85, composta di cantina, piano terreno, primo, secondo e terzo piano, distinta nella mappa, sezione prima, coi numeri 456-1, 456-2, confinanti Raparelli, Ingami e via pubblica, salvi ecc., gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 11 25.

Lotto 5.

Vigna nel territorio di Grottaferrata, contrada Campo Vecchio, confinanti Giuseppe Martelia, Gaetano Armati, Giuseppe Del Frate, salvi ecc., distinta nella mappa, sezione 1ª, coi num. 867, 868 e 869, di circa tavole 7 45, gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 4 88.

Che tutti i fondi sono stati aggiudicati come segue, e cioè:

Il 1° lotto, a favore del signor De Santis Angelo, di Marino, per l'offerto prezzo di lire 1760 (millesettecentosessanta).

Il 2° lotto, a favore del signor Masi Domenico, di Marino, per il prezzo di lire 5000 (cinquemila).

Il 3° lotto, a favore del detto signor Masi, per l'offerto prezzo di lire 1000 (mille).

Il 4° lotto, a favore del signor Quercini Vincenzo, per il prezzo offerto di lire 3200 (tremiladuecento).

Il 5° lotto, a favore del detto signor Masi, per il prezzo di lire 5180 (cinquemilacentottanta).

Che ora sui prezzi suindicati può farsi separatamente per ciascun lotto l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni 15;

E che infine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno sei giugno p. v., con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nello articolo 680 del Codice di procedura civile.

Roma, li 28 maggio 1882.

Castellani vicecanc.

L'originale fu redatto in carta munita di bollo speciale.

Specifica totale lire 5 80.

Per copia conforme al suo originale, che si rilascia per uso di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, questo di 28 maggio 1882.

2915 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*).

Il R. Tribunale civile e correzionale di Bergamo in camera di consiglio,

Nelle persone dei signori Bonacorsi dottor Giuseppe vicepresidente, Zanchi Pietro e Urli Valentino giudici,

Udita dal giudice delegato la relazione del presente ricorso;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero 12 corrente, numero 322 registro;

Attesochè l'esposto del ricorrente, e cioè che il di lui fratello Beniamino Carsana, proprietario di una casetta in Borgo di Terzo e di un libretto della Cassa di Risparmio, si assentò per l'Africa e dopo del 5 marzo 1876 non diede di sè notizie, e che non lasciò qui procuratore sarebbe accertato dalle informazioni del signor sindaco di Borgo di Terzo, in data 28 agosto 1881;

Attesochè dal decreto di aggiudicazione dell'eredità del padre del Beniamino Carsana risulta all'infuori del ricorrente non trovi altro che possa avere interesse della sostanza del medesimo;

Attesochè verificandosi così il caso previsto dall'articolo 22 del Codice civile era da accogliersi il ricorso e si doveva ordinare la pratica di cui l'articolo 23 del Codice medesimo,

Decreta:

Sospesa ogni risoluzione di diritto e prima e avanti di ogni cosa, ordina che siano assunte nuove informazioni onde rilevare se alcuna notizia pervenuta della persona del Beniamino Carsana fu Carlo, di Boccaleone, ne commette le più diligenti ricerche al signor pretore di Trescore, il quale dovrà riferire nel termine di un mese.

Ordina che questo provvedimento sia pubblicato alla porta dell'ultimo domicilio dell'assente, e che un estratto del medesimo sia pubblicato per due volte, coll'intervallo di un mese, nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Bergamo, il 16 settembre 1881.

Per il presidente in ferie
Bonacorsi vicepres.

Rizzini canc.

Per copia conforme,

ZENONI avv. ALESSANDRO, procuratore officioso di Carsana

2797 Luigi Federico.

Avviso di vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del giorno 30 giugno prossimo, avanti il Tribunale di Velletri, ad istanza del signor avvocato Carlo Santucci, a danno della eredità giacente di Giovanni Battista De Raxis, si metteranno in vendita i seguenti beni:

1. Diretto dominio di terreno vignato e cannetato nel territorio di Velletri, contrada Piazza di Mario, per lire 431 e cent. 57.

2. Altro simile in detta contrada, per lire 1276 06.

3. Diretto dominio di terreno vignato, seminativo e cannetato, posto come sopra, per lire 699 20.

4. Casa in Velletri, al vicolo del Vantaggio, composta di un vano terreno, per lire 285 12.

5. Altra casa al vicolo S. Valle, composta pure di un vano terreno, per lire 255 28.

6. Altra al vicolo del Montone, composta di pianterreno e due piani superiori, per lire 525 84.

7. Altra casa in via San Giuseppe, composta di un pianoterra e due piani superiori, per lire 619 99.

8. Casamento al vicolo S. Valle e via di S. Giuseppe, composto di due piani abitabili, piano terreno e piano della Grotta, per lire 9677 61.

Velletri, 19 maggio 1882.

2896 E. BARATTI proc.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti, che, secondo l'art. 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve riunirsi nel mese di giugno presso la sede di Palermo, avrà luogo il 26 del detto prossimo mese, ad un'ora pomeridiana, nei locali della sede stessa, palazzo delle Regie Finanze, sito in via Vittorio Emanuele, e procederà, a termini dell'articolo 51 degli statuti di questa Banca, alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della precitata Sede.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 20 maggio 1882. 2743

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE D'ISERNIA.

Avviso.

Il procuratore sig. Nicola de Sanctis, nell'interesse dei signori Teresina, Giuseppe e Nicola Cocucci, nonchè Vincenzo Pecori, domiciliati in Isernia, eredi testamentari del defunto notaio Francesco Pecori fu Gianvincenzo, che ebbe la sua residenza in Fornelli, ha fatto dimanda a questo Tribunale per ottenere lo svincolo della cauzione, già prestata dal detto notaio per l'esercizio della sua carica in lire ottocentocinquanta in contanti, versate nella Cassa d'ammortizzazione, ed in istabili dati in ipoteca.

Portasi ciò a pubblica notizia pel disposto dall'art. 38 della legge notarile vigente.

Isernia, 15 aprile 1882.

2878 Il canc. C. ROMANELLI.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE D'ISERNIA.

Avviso.

Il procuratore signor Nicola de Sanctis, nell'interesse dei signori Giulio, Serafino, Filippo, Lucia ed Elena Farrocco, nonchè di Teresina Mannarelli, vedova Farrocco, tutti eredi del defunto Giovanni Farrocco, notaio con la residenza in Villa Piano d'Ischia, annessa al comune di Cerro a Volturno, ha fatta dimanda al Tribunale d'Isernia per lo svincolo della cauzione prestata dal detto ora defunto notaio per l'esercizio della sua carica in lire 1700, depositate presso la già Cassa d'ammortizzazione.

Portasi ciò a pubblica notizia pel disposto dall'art. 38 della legge notarile vigente.

Isernia, 15 aprile 1882.

2879 Il canc. C. ROMANELLI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 26 giugno 1882, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in tre distinti lotti, in grado di aumento di sesto, espropriati in danno del signor Andrea Ramarini, ad istanza del signor Stefano Cianchetti.

Descrizione dei fondi posti nel comune di Mentana.

1. Terreno prativo, in vocabolo Grotta Nera o Grotta Ceca, distinto in catasto alla sezione 1ª, numero 609, lire 869 17.

2. Terreno in vocabolo Fonte del Pascolo o del Peccato, distinto in catasto, sezione 1ª, n. 967, lire 590 34.

3. Terreno in vocabolo Monte delle Cellette, distinto in catasto sezione 1ª, numero 949 o 999, lire 257 84.

Roma, 29 maggio 1882.

2911 AVV. GIUSEPPE PISTONI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, all'udienza del 30 giugno 1882, sull'istanza della ditta Abramo Spizzichino, domiciliata elettivamente in via dei Prefetti, num. 17, presso l'avvocato Saverio Socrate, ed in danno di Anna Ortona in Civilotti, e Cosimo Civilotti, domiciliati in Tivoli, si procederà alla vendita forzata dei seguenti fondi: 1. Casa in Tivoli, via San Valerio, num. 23, al num. di mappa 725 — 2. Casamento in Tivoli, via della Sibilla, ai numeri 50, 52 e 54, ai numeri di mappa 672, 673 e 674, di cinque piani — 3. Casa in Tivoli, via San Valerio, n. civ. 20, e di mappa 1214 sub. 2, di 3 piani — 4. Oliveto in Tivoli, vocabolo Maguano, al num. di mappa 313.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dalla Ditta istante, per il 1° lotto su lire 2250 — pel 2° su lire 2618 60 — pel 3° su lire 731 40 — pel 4° su lire 155 40, e ciò sotto le condizioni che si leggono nel bando redatto dal vicecancelliere signor A. Castellani il 12 maggio 1882, depositato nella cancelleria del Tribunale.

Roma, li 26 maggio 1882.

2877 AVV. SAVERIO SECRETI proc.

Avviso di vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del 30 giugno 1882, avanti il Tribunale di Velletri, si procederà al nuovo incanto in seguito di aumento del sesto fatto dal sig. Quirino Biasi, del seguente lotto venduto nell'udienza del 27 aprile p. p., a danno del sig. Geraldo Maciotti ed aggiudicato al sig. Luigi Palliccia:

Casa posta in Velletri in via Borghese, coi civici numeri 108, 109, 110, 111, 112, confinanti con Pietro Ciceroni, Achille Corsetti, oggi Maria Giorgi in Galletti e strada, distinta in mappa alla sez. 12ª, coi nn. 1757, 1750.

L'asta si aprirà sul prezzo di lire 3325.

Velletri, 25 maggio 1882.

2897 ENRICO BARATTI proc.

ACTE DE NOTIFICATION.

Par acte du 24 mai 1882 Dalbard, notaire d'Aoste, non encore enregistré pour être dans le délai utile, M. l'abbé Machet Paul François feu Claude François, curé de Ville-sur-Nus, arrondissement d'Aoste, a vendu à Pierre Frassy de feu François tous ses droits sur la succession de M. Arnaudon Gaspard Toussaint, décédé à Gap le 2 novembre 1881, et a révoqué tout mandat au sujet de la dite succession, passé en tête de M. Pignet François de feu Jean Baptiste, négociant, domicilié à Aoste, acte notifié à ce dernier le 24 mai 1882, Barathier huissier.

Aoste, le 24 mai 1882.

2867 P. FRASSY av.

AVVISO.

Io sottoscritto Arturo Semprebene, usciere addetto al 4° mandamento di Roma, specialmente delegato, fo noto al pubblico che nel giorno 10 giugno prossimo, alle ore 10 antimeridiane, in via Arco de' Banchi, num. 13, primo piano, si procederà alla vendita di vari effetti mobili e biancheria, al maggiore e migliore offerente, stata ordinata con decreto pretoriale in data 24 maggio corrente, sulla istanza di Martinelli Gioacchino, in danno di Isaia Antonino.

Roma, 28 maggio 1880.

2912 L'usciere ARTURO SEMPREBENE.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO DI SECONDA ASTA

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica che nel giorno 7 giugno prossimo, alle ore 4 pomeridiane, si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, e nel locale in via del Quirinale, n. 11, piano 2°, nuovamente all'appalto seguente:

Lavori di consolidamento nel fabbricato del Gesù in Roma, per l'ammontare di lire 10,000.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto il ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso questa Direzione, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di lire 1000 (mille) in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi presso questa Direzione dovranno essere presentati dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno d'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Sono parimenti a carico del deliberatario di questa seconda asta le spese dell'incanto tenuto pel detto lavoro e andato deserto.

Roma, 26 maggio 1882.

2880 *Il Segretario*: C. FIORY.

AVVISO PER AFFITTO

Opera Pia Sidoli in Travazzano di Carpaneto (Piacenza).

Li sottoscritti amministratori dell'Opera pia suddetta

Avvisano

Che nella casa num. 11, posta in Piacenza, via San Salvatore, vicino alla chiesa di San Vincenzo, ed avanti delli amministratori sottoscritti, a ministero di notaio, sarà tenuto pubblico incanto a mezzo di schede segrete, a termine del regolamento 4 settembre 1870, num. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, per il riaffittamento, da cominciare col giorno 11 novembre 1882, della proprietà denominata *Cascine*, siccome è descritta nel capitolato speciale, posta a Travazzano suddetto sulla messa a prezzo di lire 8480, e previo deposito di lire 1413 33 a garanzia del contratto, nonchè di altre lire 1000 a garanzia delle spese.

L'asta avrà luogo nel giorno 15 giugno 1882, dalle ore nove di mattina in su.

L'aggiudicazione seguirà a favore del maggior offerente, a condizione però che l'offerta superi od almeno uguagli la somma indicata come minimo per detta proprietà in apposita scheda suggellata nell'interesse dell'Amministrazione locatrice, la quale scheda sarà depositata sul banco prima dell'incanto.

Entro 10 giorni da quello dell'avvenuta aggiudicazione, che sarà provvisoria, chiunque potrà aumentare il prezzo per cui il fondo fu deliberato, di una somma non minore del ventesimo, con atto d'usciere notificato al sottoscritto don Davide Celli, che per tale effetto elegge il suo domicilio nella propria casa di abitazione, posta in Piacenza, via del Vescovado, num. 20, accompagnando l'offerta coi depositi a garanzia del contratto e delle spese di cui sopra.

I capitolati generale e speciale dei patti e delle condizioni, sotto le quali si procede al riaffittamento sono depositati nello studio dell'avvocato Giovanni Conti, posto in Piacenza, via San Vincenzo, numero 9, ostensibili a chiunque dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane d'ogni giorno non festivo.

Piacenza, 20 maggio 1882.

Gli amministratori

2914 Can. DAVIDE CELLI — BARTOLOMEO RICCI prev.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI

del secondo Dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 14 giugno 1882, alle ore 12 meridiane, presso il Ministero della Marina (Direzione generale del Materiale) in Roma, e nella sala per gl'incanti di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto simultaneo per affidare ad appalto la *Impresa del facchinaggio di carbon fossile in Napoli e Castellammare di Stabia nel triennio dal 1° agosto* 1882 *al* 31 *luglio* 1885, *e dell'importare approssimativo di lire* 100,000,

alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto, avvertendo che questa Direzione è incaricata di riassumere il risultato delle operazioni d'incanto delle due Commissioni.

L'appalto formerà un sol lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione, tosto riconosciuti i risultati dei due procedimenti d'incanto.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 10,000 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede, sia a Roma che a Napoli.

I concorrenti all'asta dovranno esibire un certificato di buona condotta del competente ufficio di Questura.

Per superiore disposizione essendo stati ridotti i termini d'incanto, il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 27 giugno 1882.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, e le Direzioni delle costruzioni navali del 1° e del 3° Dipartimento marittimo.

Le offerte potranno anche essere presentate alle suddette Direzioni delle costruzioni navali, purchè in tempo utile da poter pervenire al Ministero della Marina (Direzione generale del Materiale), o a questa Direzione per il giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 1500.

Napoli, 29 maggio 1882.

2844 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO RAZZETTI.

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI ANGUILLARA SABAZIA

AVVISO D'ASTA per l'affitto a novennio della tenuta di Martignano, di proprietà del Comune.

In esecuzione della deliberazione consigliare in data 29 aprile scorso, debitamente omologata dalla competente autorità tutoria, si fa noto che alle ore 9 antimeridiane del giorno 12 giugno p. v., avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, in questa residenza municipale si procederà al primo esperimento di asta, mediante estinzione di candela vergine, e secondo le norme e disposizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, per affittare le erbe della suddetta tenuta di Martignano, della quantità superficiale di circa rubbia romane 140, cioè rubbia 75 di terreni larghi pascolivi e rubbia 65 di terreni boschivi.

L'affitto sarà per un novennio a decorrere dal 1° ottobre p. v. al 30 settembre 1891.

L'asta si aprirà sulla cifra di lire 5500 annue, e le offerte di aumento non potranno essere inferiori a lire 25 per ciascuna.

Il tempo utile per presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, scadrà al mezzodì del giorno 28 giugno suddetto.

Le condizioni, patti ed oneri del novennale affitto risultano da apposito capitolato approvato colla suddetta consigliare deliberazione.

Le spese tutte per gli atti d'asta e contratto sono a carico del deliberatario, e per tale effetto ogni aspirante innanzi di adire all'asta dovrà fare un deposito di lire 350.

Dalla Residenza municipale, li 24 maggio 1882.

Il Sindaco: BERNARDINO JACOMETTI.

2905 *Il Segretario comunale*: GIACOMO JACOMETTI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.